

Trasporto su Ferro: Malvestio (FLC), il treno potrà avere un forte ruolo anche nell'epoca dell'eCommerce

Author : aar

Date : 7 novembre 2016



(FERPRESS) – Roma, 7 NOV – Una nuova intervista agli opinion leader del settore il preparazione del Forum Pietrarsa organizzato da Assoferr, Confetra e Confindustria con la collaborazione del Ministero dei Trasporti sulle potenzialità future del trasporto ferroviario delle merci. Ecco il parere Antonio Malvestio, presidente del Freight Leaders Council.

D: *Recentemente FLC ha annunciato il suo prossimo Quaderno, che riguarderà la logistica e l'e-commerce. Meno volumi, più velocità di consegna. Sembrerebbe la condanna definitiva del trasporto su ferro. Nell'epoca della share economy, c'è ancora, a suo parere, uno spazio per il treno?*

R: La logistica è un sistema complesso: non succede mai che una modalità escluda l'altra. Il Quaderno #26 tratterà la logistica per l'eCommerce perché abbiamo intravisto alcune criticità che riteniamo risolvibili e un grande interesse intorno all'argomento, seppure settoriale e senza la conoscenza di tutti gli aspetti. Il Freight Leaders Council sta studiando il fenomeno. Abbiamo creato un comitato di redazione che sta individuando e contattando chi possa dare un contributo al lavoro.

Detto questo, occorre fare dei distinguo: anche per l'eCommerce sulle distanze superiori a 300-400 Km il treno e specificatamente l'intermodalità strada/ferrovia potrebbe dare un contributo fondamentale alla riduzione dell'impronta ecologica del trasporto merci, all'abbassamento della congestione stradale e alla puntualità, in quanto rende indipendente la consegna dai ritardi legati al traffico. Il tutto senza allungare sostanzialmente, se non di qualche ora, la resa delle merci tra punto di spedizione e punto di destinazione.

Non dobbiamo dimenticare che l'Italia ha una struttura produttiva diffusa sul territorio, per questo il passaggio alla ferrovia non potrà mai eliminare il transito stradale: solo, come detto, le percorrenze su distanze lunghe e lunghissime potranno passare al ferro, ma si tratta pur sempre di volumi non trascurabili e la riduzione dell'impronta ecologica darebbe un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione di gas serra.

Esiste anche un aspetto interessante relativo a molte aree nelle grandi città di proprietà ferroviaria, oggi dismesse o in via di dismissione. Alcune di queste potrebbero diventare piattaforme utili alla logistica dell'eCommerce invece di entrare sul mercato delle aree edificabili.

Quindi, treno ed e-commerce non si elidono affatto, anzi un'Italia più moderna dovrebbe avere un'efficiente rete di trasporti intermodali strada/rotaia ed un sistema capillare di gestione dell'ultimo miglio con piattaforme cittadine nelle grandi città o in siti baricentrici nelle vaste aree urbanizzate.